

El campo aloza uno mio e mezo lontan di la terra; le porte si tien serate, per caxom che stratioti non escha fuori.

*Da Confù, dil rezimento, di 9, et dil proveditor.* Scriveno dil conzonzarsi di l'arma' di la Prevesa con l'altra, et manderano al zeneral Paulo Albanese con la compagnia, e armerano la fusta con li 500 ducati mandati, et li grippi. *Item*, dil zonzer li tre citadini mothonei, vieneno per oratori a la Signoria nostra, e si partirano doman con uno grippo.

*Di Franza. Fo leto una letera dil roy, data a Liom, a di 13, scritta al suo orator qui, domino Accursio Maynieri, qual fo leta im pregadi. Primo*, che 'l re di romani vol esser suo amico, et *maxime* li electori di l'imperio, e li manda do honeveli oratori, zoè el ducha di Saxonìa, per nome di electori, et uno episcopo per il re; et l'archiducha li à mandà soi oratori, come bon parente, sugietto e vaxallo; et che il re de Ingaltera li ha amandà a dir, è venuto con la moier a Calax, et con lui sta in amor; et che aspetta li oratori di Elemagna per tratar acordo, et vol includer la Signoria nostra, per le cosse di la christianità, tratando acordo con ditti oratori; et dil papa, el sta ben; di Napoli, non far 0 senza il voler di la Signoria nostra; e di lo armar, si duol che questo anno non farà, ma dice uno altro anno farà grossa armata; et come va a Troes per dar audientia a li oratori elemani, per esser loco su la strada. *Item*, è zonta da Roma la decima dil papa; ma non è possibel exiger questo anno.

*Da Milan, di Vincenzo Guidoto, secretario, di 17 et 18.* Come zonse li et arivò a l'hostaria, andò a trovar monsignor di Luciom, li dè le letere di credenza; volse el disnasse con lui. Poi esso secretario li disse, era venuto per star li *etc.* Li rispose, comunecheria il tutto, e cussi dovesse far lui. Poi visitò missier Claudio, et missier Michiel Rizo, regij consieri, et li dete le letere credenzial. *Item*, che Luciom li disse di l'editto fato per il re, le done di foraussiti rebelli vadino in Aste, le qual donne sono fuzite in le nostre terre; prega la Signoria ge le diano. *Item*, scrive che, andando a Milan, tutti si doleva di portamenti de' francesi. *Item*, uno domino Zuan Maria, arziepiscopo di Zenoa, fradello dil signor Lodovico, è in Elemagna, scrive a li soi, che il re di romani verà in auto, et cussi milanesi stanno in speranza; *tamen* si dice de li per francesi, ditto re di romani esser in acordo con la christianissima majestà.

*Dil ditto, di 18.* Come à ricevuto letere nostre, vano in Franza, le manda per le poste regie; et

monsignor di Lucion li ha ditto di domino Marco da Martinengo, stato a Venecia, et, hauto la nostra letera, si ha justificato non esser stà vero. *Item*, eri zonse monsignor di Obigni a Pavia, et luni sarà a Milan; et oltra monsignor di Montason, con lanze 50, ne va altre 150 a Pisa, et le zente altre aspetano su quel di Lucha. *Item*, el castello si lavora le fosse con opere 100 al zorno; è stà ruinà le caxe di la piazza atorno, lasia piazza dil castello sia spaciosa.

*Di Bergamo, di rectori, di 20.* Come voleano far conseio per dar li ducati 2000 rechiesti dil subsidio, per la differentia col territorio; e Piero Zonchia scrisse de li *etc.* Et per una altra letera, scriveno non pol mandar homeni per l'armada.

*Di Brexa, di rectori, di 17.* Manda uno rapporto, *videlicet* Bortolo da Lover, mandato in Elemagna, referi, parti da Yspurch a di 13 di questo; nou è expedita la dieta, et nel conseio intra *solum* 12 signori a presso il re, et fanno le cosse *secrete* più che mai. Non ha visto preparation di zente; è stà fato comandamento per le terre dil re, stagino in hordine di arme, et quelli non le hanno, vadino a la corte e li saranno date per li soi danari. Non vol soldato forestier alcun. Il re vol andar a Roma per la via de Milan, ma si judicha l'andata anderà in longo, per non esser conclusa la dieta, et non ha danari ni zente in hordine. *Item*, è zorni otto, fo a Yspruch tre milanesi dai fioli dil Moro, ch'è a Ospurch venuti; et il re li promete meter tutti i milanesi in casa, e mostrò letere sigilate, va a missier Galeazo di San Severin, qual è a Mantoa, il re lo manda a chiamar. *Item*, li oratori electi per Franza non erano partiti; et a Ospurch è ambadori di sguizari, e non è sigilà la pace con ditti sguizari, sono differenti; essi non voleno dar cossa alcuna a la camera imperial, vol esser in libertà di tuor soldo de chi li piace. *Item*, questi di, XXV fanti de' agnelini (*sic*) andono in Venosa, terra dil re, et amazò alcuni. *Item*, a di X zonse a Yspurch il secretario di la Signoria nostra, qual partì a di XI per Ospurch, dove è il re. *Item*, el Fosborg, conte, homo di gran auctorità in le terre franche, era aspetato a la dieta, ancor habi mandà suo fiol; par el non voy satisfar a la richiesta dil re, et che 500 cavali, fo dito haver mandati il re versso Goricia, non era per altro se non per dubito de incurssion de' turchi, e non se fidano molto. Erano stà messi ditti cavali in Lubiana et Petua. *Item*, a la corte è trenta milanesi; i puti dil signor Lodovico stanno con poche persone, e spesa molto limità; et quelli parlano il re debbi invader el